

Spettacoli

Ventiquattro festival tra luglio e agosto
centinaia di concerti in giro per la penisola

Anche quest'anno si annuncia un'estate a suon di musica afroamericana
Ma qualche volta più che la qualità si inseguono «audience» e turismo

Vacanze italiane a ritmo di jazz

Un vero boom questa estate per il jazz in Italia. Ben 24 i festival in programma tra luglio e agosto. Umbria Jazz compie vent'anni e così il Festival di Ravenna. Riaprono i battenti manifestazioni in letargo da anni come Iseo Jazz e si inaugurano nuove rassegne come quella di Lido di Jesolo. In edicola c'è anche una guida a tutti i concerti, *Festival Jazz Estate*, pubblicata da Edimedia.

FILIPPO BIANCHI

Torna, inevitabile come tutte le stagioni, la stagione dei festival jazz, e riemerge, inevitabile, la polemica sulla funzione di queste manifestazioni, e sulla presenza dei musicisti italiani, al solito, inadeguata, scarsa, marginale. Se per la legge, le attività sovvenzionate dal pubblico denaro dovrebbero essere infatti indirizzate alla promozione culturale, nella consuetudine, gli assessorati alla cultura, fungono in realtà da assessorati al consenso.

Di promozione culturale, nell'ultimo ventennio, si è trovata scarsissima traccia, e la stagione alle porte non fa eccezione. La «filosofia berlusconiana», altrove in crisi, qui continua a dominare incontrastata. Qualche eccezione, «Vacanze» per buona fortuna un panorama piuttosto piatto e conformista.

VIGNOLA (Modena). Il compito dell'inaugurazione tocca a questo festival piccolo ma notevole, quantomeno nell'intento di dar vita a produzioni originali, quest'anno prevalentemente incentrate su temi cinematografici. Il 24 giugno l'Orchestra Laboratorio Musica e Immagine dell'Università di Bologna proporrà una «Vignola Movie Suite», e il Noietto di Bruno Tommaso che già musicò Buster Keaton si misurerà con *Metropolis in Jazz*. Il 25 due tri «speculari» formati da Norma Winston-Stefano D'Anna-Enrico Pieranunzi, e Rosalba Bertovoglio-Paul McCandless-Alberto Alibrandi. Il 26 *Toto Sprechers*, con l'Art Ensemble of Scavo e Danese, Seppe, e *Dialonia Mediterranean* del Tangram Trio. In chiusura il Transalp Quintet di Enrico Rava e Richard Galliano.

NOCI (Bari). Tutta dedicata, com'è tradizione, all'Europa la quinta edizione del festival di Noce. Il 25 giugno i «bambini cattivi» degli anni Settanta Edoardo Ricci e Filippo Monaco col gruppo Podouk, il duo Renato Ceremina-Mauro Orselli, il pianista György Szabados, in serata Anatoly Vaprirov-Harry Tavitian Duo, il Tabula Rasa Project di Guido Mazzoni, e il trio Thomasz Slancko-Edward Vesalio-Haarila. Il 26 tre soli di Fred Van Hove, Paul Rutherford e Tavitian, seguiti dagli ungheresi del Dresch Quartet, dal trio Lazro-Deneda-Le Quan e dal Sound & Fury di Vesalio. Altri tre soli il giorno seguente, protagonisti Eugenio Colombo, Sainkho Namchylak e Peter Kowald, e in conclusione il Global Village dello stesso Kowald, il nonetto di Van Hove, e un inedito progetto di Bruno Tommaso, con l'orchestra Utopia arricchita degli ospiti Gianluigi Trovati, Evan Parker e Pino Minafra.

JESOLO. Nell'antiteatro di Jesolo, un cartellone ben oltre le frontiere del jazz. Il 25 giugno ci saranno i rinati Brecker Brothers, i Trapezomantoidi del promettente clarinetista Mauro Negri e il Carlo Magni Group. Nei due giorni successivi l'Ensemble di Philip Glass, Mike Mainieri & Skips Ahead, Inno, Joe Zawinul Syndicate, il trio Jan Garbarek-Miroslav Vitous-Peter Erskine e l'Arp Quintet di Claudio Angeleri.

VERONA. Meno sorprese del solito al festival jazz veronese, la cui ospinazione a ignorare l'intero continente musicale europeo comincia a rassentire il grottesco. Fortunatamente, il festival si tiene anche quest'anno nel suggestivo Teatro Romano. Il 29 giugno saranno di scena il quartetto di Oliver Lake e i Free Spirits di John McLaughlin, primo artista europeo a memoria a uomo ad apparire in riva all'Adri-

ge. Seguiranno, il 30, Greg Osby & Street Jazz, il quintetto di Drlleayo Marsalis e l'Experimental Band di Muihal Richard Abrams, palestra nella quale crebbero i talenti chicagoyani degli anni Settanta, comparsa Leo Smith, Lester Bowie e George Lewis. In chiusura, il 1 luglio, il trio di Bill Frisell, Adam Rudolph's Moving Pictures, col reditivo Yusel Lateef, e il quartetto di Chick Corea, con Bob Berg.

BOLZANO. Sempre attento alle espressioni contemporanee il Jazz Summer di Bolzano, che si tiene come di consueto all'Haus der Kultur. L'undicesima edizione di questo festival è ricca di novità, e apre con il duo Roy Nathanson-Anthony Coleman, il Charles Gayle Trio e New & Used il 30 giugno. Fra il 1 e il 3 luglio si potranno ascoltare il quartetto di André Jaume, l'Anglo-Italian Sextet (comprendente i veterani Elton Dean, Jim Dvorak e Keith Tippett), il Dietmar Hipper Ensemble, l'ottetto di Gianluigi Trovati (con Pino Minafra e Rudy Migliardi), Yves Robert, il duo Vaprirov e un progetto di Louis Scialvas dedicato a Duke Ellington.

GROSSETO. Sono ormai parecchi anni che la rassegna Grey Cat Music porta in Maremma le più disparate espressioni legate alla cultura jazzistica. La prossima edizione si apre il 3 luglio col mitico Linton Kwesi Johnson, all'Arca Cavallerizza di Grosseto, per proseguire a Follonica con Outrolado (4 luglio), il trio di Ettore Fioravanti e gli Oregon (rispettivamente 18 e il 9). In chiusura si torna a Grosseto col solo di Michel Petrucci (15), il poetico duo di fisarmonicisti Antonello Salis-Richard Galliano (18), e Franco Battiato con i virtuosi italiani (1 agosto).

CAGLIARI. Tutta di sapore latino l'estate musicale cagliaritanica. Il 3 luglio torna in Italia l'erote di Woodstock Carlos Santana. Toccherà poi al quartetto di Chick Corea il 5, Gonzalo Rubalcaba il 6, il trio di Michel Camilo il 7, la All Stars di Tito Puente l'8, Maceo Parker il 9.

PELAGO (Firenze). Nel festival On the Road, dedicato agli artisti di strada, trovano posto alcune curiose proposte jazzistiche. L'8 luglio il quartetto Reinhardt, erede di quella tradizione «manouche» che ebbe in Django Reinhardt il massimo esponente; il 9 un progetto di Gianluigi Trovati intitolato Enia Immaginaria; nei due giorni seguenti, vari gruppi di musica zigena, andalusa, andina, mediorientale, e conclusione rap con i suoi Sud Sound System.

EMILIA. A Ferrara, il 21 giugno i Defunkt di Joseph Bowie, il 20 luglio Bill Frisell Trio, il 3 agosto I Remember Theonious, coreografia di Teri Weikel con la musica dal vivo di Steve Lacy e Mal Waldron. Nella provincia di Reggio Emilia ci saranno concerti di Maria Pia De Vito e Rita Marcotulli a Novellara il 3 e 4 luglio, e di Vinx & the Barkin Felt a Correggio il 6 e 7. Nella Piazza Grande di Modena, il 26 luglio un piano solo di Michael Nyman, e il 30 agosto un inedito duo Joe Zawinul-Triak Gurtu.

IMOLA. Jazz at the Rock degli ottanta edizione, e presenta una serie di concerti con gruppi italiani, in collaborazione col Combo Jazz Club. Nel grande cortile della Rocca ci saranno invece il trio del pianista Michel Camilo il 5 luglio, la band di Bill Frisell, un piano solo di Antonello Salis e il duo



ROMA. È l'estate dei sospiri, dei sonni agitati, degli incassi mancati, per organizzatori e promoter di concerti rock; crisi dei consumi, i dischi non si vendono, il «pubblico» sta bene attento a come spende i suoi soldi (specie quando i biglietti dei concerti costano sulle 40-50 mila lire), e così la stagione balneare delle tournée accusa il colpo. Un primo segnale era arrivato alla fine di maggio, quando lo stadio Flaminio di Roma si era presentato per metà vuoto agli occhi di Bruce Springsteen, e brividi erano corsi per la schiena dei promoter, che ancora ricordano con ansia e timore la batosta presa qualche anno fa con gli stadi vuoti per starring del calibro di Madonna, Prince, i Rolling Stones.

Allora, l'unico a trionfare fu Vasco Rossi, ultimo eroe del rock casareccio. Ed oggi è ancora lui l'unica stella nostrana che non ha paura della crisi, ieri sera a Roma lo stadio Flaminio - dove si è esibito con Quartiere Latino e An Emocional Fish - era strapieno dei suoi fans. La sua tournée nuarcia a pieno ritmo. Eppure, anche Vasco, che riesce comunque a riempire stadi da 30 mila posti a botta, ha dovuto cancellare la

seconda data romana, prevista per stasera. I biglietti venduti per oggi erano pochi, meglio accorpare le due serate, anche perché allestire un concerto costa, e a stadio mezzo vuoto di certo non conviene pagare tutte le spese.

Se Vasco va forte, non altrettanto si può dire di Zucchero, la vera «vittima» di questa estate, a Roma aveva a disposizione la mitica curva sud dello stadio Olimpico, ma ha raccolto «appena» diecimila persone, nelle altre città è andato anche peggio, il suo tour lungi dal celebrare il suo *Miserere* si è trasformato in un mezzo disastro. Chi «funziona» tra gli italiani sono i gruppi festival come i sonni Youth, Pomo for Pymos, Di sera a Roma lo stadio Flaminio - dove si è esibito con Quartiere Latino e An Emocional Fish - era strapieno dei suoi fans. La sua tournée nuarcia a pieno ritmo. Eppure, anche Vasco, che riesce comunque a riempire stadi da 30 mila posti a botta, ha dovuto cancellare la

Ma la stagione rock non «ingrana»

ALBA SOLARO

ordine pubblico, perché le aree di parcheggio e le vie attorno allo stadio non sono in grado di sostenere l'impatto delle migliaia di fans che si riverserebbero su Cava dei Tirreni. Dunque, niente Guns N'Roses, ma addio anche a futuri concerti nello stadio Lambertini. «Sinceramente noi troviamo difficile capire come le autorità locali possano improvvisamente venire fuori con questi problemi quando loro erano a conoscenza del concerto da messi», ha commentato Slash, chitarrista del gruppo.

Tra i concerti che saltano per questioni di ordine pubblico e quelli cancellati per le basse vendite di biglietti, la tattica migliore sembra essere quella delle tournée brevi: così Bob Dylan arriva per soli due concerti (25 giugno a Napoli, 27 a Milano), Neil Young per tre serate (15 luglio a Milano, 16 a Correggio, 23 a Roma), i deejay Sonny Younli 16 luglio Varese, 7 Correggio, 8 Prato); l'unico che sfida la sorte è Sting con le sue dieci date, dal 13 al 25 luglio, una sono in molti a prevedere che difficilmente la sua tournée andrà in aiuto delle smanie del promoter Mamone, già abbastanza provato dall'ultimo concerto di Springsteen.



Il Pds ha votato contro il rinvio

Promozioni televisive
Il regolamento a maggio '94

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Telepromozioni: se ne parla fra un anno. La Commissione cultura della Camera ieri è finalmente arrivata al voto sulla proposta del presidente della commissione, il democristiano Viti, e si è divisa. È stato approvato il regolamento predisposto dal Garante Giuseppe Santaniello, ma non i tempi di attuazione rapidi. Ovvero, per vedere attuale sui nostri teleschermi la normativa sulle telepromozioni, bisognerà aspettare il primo maggio del 1994. «È un classico pasticcio all'italiana - ha dichiarato Vincenzo Vita, responsabile dell'ufficio informazione del Pds -. Trionfa di nuovo un modo vecchio e dilatorio di far politica, che continua ad essere il modo di gestire il mondo dell'informazione. L'orientamento prevalso a maggioranza in seno alla Commissione cultura rischia di vanificare l'importante attuazione del testo».

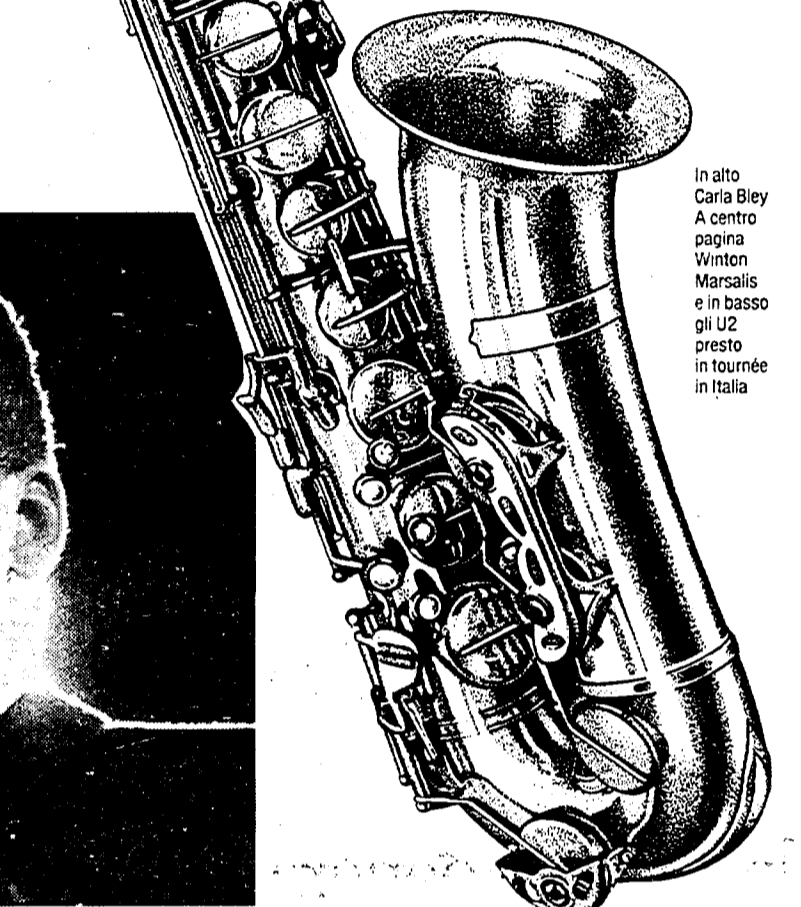
La difficoltà di arrivare ad un voto unico era apparsa chiara già per la lunghezza del dibattito (i tempi si sono allungati per gli animati interventi che hanno contrapposto lungamente i deputati), ieri la decisione di votare la proposta per punti separati. Approvato il regolamento del Garante, che - in rispetto delle norme Cee - fissa i limiti per le sponsorizzazioni e equipara le telepromozioni agli spot. È passato anche l'emendamento proposto dal Pds sulle emittenti locali: un tempo diverso per la moratoria per le piccole tv, che fino ad una nuova normativa o fino all'assegnazione delle frequenze avranno la possibilità di conteggiare l'affollamento pubblicitario su base giornaliera.

Non è stata accolta, invece, la proposta del Pds di dare attuazione al regolamento dal 31 dicembre di quest'anno. Con il voto contrario di Pds, Rifondazione, Verdi e l'astensione del rappresentante repubblicano è invece stata approvata la proposta di Enrico Manca di far slittare i tempi di attuazione al 1° maggio del '94. Lo schema di parere di regolamento è stato votato dai democristiani (ma Borri e Ciliberti hanno votato contro), dalla Lega, dai missini e dai socialisti, mentre hanno votato no, oltre al Pds, Verdi, repubblicani, e Rifondazione comunista.

Dopo la proposta del Senato, ora il ministro delle Poste Pagani dispone di tutti gli elementi per redigere lo schema di regolamento governativo che successivamente sarà trasmesso al Consiglio di Stato. Quanto ai tempi non saranno molto lunghi, almeno da parte nostra - promette Pagani - sarà un lavoro - aggiunge il titolare del dicastero delle Poste - per il quale chiederò anche la collaborazione del Garante per l'editoria, in quanto è la fonte primaria del regolamento. Devo peraltro rilevare che la proposta della Camera diverge da quella del Senato. Di conseguenza, bisognerà muoversi entro questi due limiti».

In particolare, la proposta approvata oggi dalla settima commissione della Camera «contiene elementi che vanno approfonditi - come ha dichiarato lo stesso Pagani in commissione - in quanto si prestano a diverse interpretazioni. Ribaideo l'intendimento del Governo - ha aggiunto il ministro - di non fare regolamenti che risultino dilatori, né che si prestino a diverse interpretazioni. È una materia difficile, ma faremo in modo che il regolamento abbia interpretazioni univoche».

Sul voto in commissione, sono intervenute, con un comunicato congiunto, anche le parlamentari del Pds Betti Di Prisco, Nadia Masina e Maria Luisa Sangiorgio: «Malgrado la positiva introduzione di una normativa differenziata per le tv locali da noi fortemente voluta - sostengono le tre parlamentari - il rinvio al 1° maggio del '94 dell'applicazione del regolamento alle tv nazionali, è un fatto grave, che rischia di far slittare di molto l'attuazione dell'insieme della normativa». Per questo motivo il Pds in Commissione ha votato contro il regolamento, pur valutando positivamente il fatto che esso sia stato varato».



In alto Carla Bley
A centro pagina Winton Marsalis
e in basso gli U2
presto in tournée in Italia